

FORAGGICOLTURA/2

Come gestire le infestanti nel medicaio biologico

MARILENA PAOLINI
FRANCO LIPPARINI
ROBERTO MESTIERI
Società Produttori
Sementi, Bologna

La presenza limitata di graminacee nella fase primaverile non compromette né la durata del medicaio né la qualità del foraggio.

Nella foto, erba medica varietà Prosementi al quinto anno di coltivazione in azienda biologica (azienda agrituristica "Il Bio Nonno" Pieve di Decima - Bologna), a 3 settimane dal primo sfalcio.

Non tutti i terreni sono adatti per la coltivazione dell'erba medica, soprattutto se biologica. L'apparato radicale deve avere la possibilità di svilupparsi senza ostacoli, quindi è necessaria un'aratura profonda; la simbiosi tra l'erba medica ed il suo rizobio specifico deve instaurarsi ed essere efficiente, perciò il terreno deve essere ben aerato e non acido.

La disponibilità di acqua in profondità favorisce la medica rispetto alle infestanti, mentre la necessità di irrigare indebolisce la capacità competitiva della medica.

I terreni fertili di medio impasto garantiscono le migliori produzioni di foraggio, ma sono anche di norma più ricchi di erbe estranee. I terreni pesanti non favoriscono il vigore e la produzione, ma, se ben drenati, rendono in genere più agevole il controllo delle infestanti. I terreni sciolti hanno problemi di siccità e sono da gestire molto attentamente nell'anno di impianto, per evitare sia l'eccessiva sofferenza delle piantine in sviluppo, sia la tendenza dell'apparato radicale a rimanere superficiale in seguito alle irrigazioni.

CONOSCERE E PREVENIRE LE MALERBE

È importante conoscere le specie presenti nei terreni aziendali, le loro caratteristiche biologiche, la

I principali consigli agronomici e tecnici per ottenere una produzione buona, più sana e di qualità.

problematicità della loro presenza nel medicaio. Vi sono infatti erbe spontanee che possono essere tollerate nel foraggio di medica, come molte graminacee e i trifogli; altre che rendono il foraggio poco appetibile, come i romici; altre ancora che possono essere tossiche per gli animali, come le specie del genere *Senecio*. Un'attenzione particolare va riservata alla cuscuto, specie parassita che si sviluppa nella stagione estiva e danneggia la coltura e la qualità del foraggio.

La prevenzione si fa selezionando i terreni in base alle infestanti osservate, destinando a medicaio terreni non ricchi di azoto e non derivanti da incolto, pianificando le rotazioni, effettuando la semina in primavera su terreno opportunamente preparato e ripulito meccanicamente dalle infestanti, impiegando seme certificato di ottima purezza.

MASSIMA CURA NELLA SEMINA

Il seme di erba medica è molto piccolo e contiene risorse molto limitate per il primo sviluppo della plantula; va quindi posto a non più di 1-2 centimetri dalla superficie, possibilmente su uno strato umido e ricoperto di terreno ben affinato. Il pericolo più grande per la plantula che cerca di emergere è la crosta superficiale: quando possibile, è bene evitare la semina se sono previste forti precipitazioni; i terreni più soggetti a formazione di crosta non devono essere lavorati fino a risultare polverosi.

È essenziale che il terreno sia ben livellato e che la seminatrice sia regolata e controllata con molta cura per avere una semina a profondità corretta e uniforme. Le imprecisioni nella semina compromettono in modo irreparabile la densità del medicaio e generano fallanze che saranno aree di crescita e di riproduzione delle infestanti.



Foto Arch. Soc. Produttori Sementi

REGOLARE LA CONCIMAZIONE

Una leggera dotazione di azoto favorisce lo sviluppo delle piantine finché non è ben avviata la simbiosi col rizobio. In seguito la medica utilizza l'azoto atmosferico e quindi non ha assolutamente bisogno di concimazione azotata, che invece favorisce tutte le infestanti non leguminose. Per un sano e vigoroso sviluppo sono invece necessari fosforo e potassio, da distribuire, se non già sufficienti nella dotazione del terreno, nel periodo del riposo vegetativo e da interrare con una leggera erpicatura, intervento che ha anche la funzione di arieggiare il terreno e di eliminare meccanicamente le infestanti con radici più superficiali.

REGOLARE LA DISPONIBILITÀ DI ACQUA

La competizione dell'erba medica contro le infestanti si gioca moltissimo sulla capacità della medica di ricercare l'acqua in profondità. Infatti molte infestanti, tra le quali tutte le graminacee, hanno un apparato radicale superficiale e quindi la loro crescita e sopravvivenza è fortemente ostacolata dalla scarsità di acqua negli strati più alti del terreno.

La medica è molto avvantaggiata se è disponibile acqua negli strati profondi (anche più di 1 metro sotto la superficie) e se il suo apparato radicale è stato indotto a svilupparsi in profondità dalla limitata disponibilità di acqua in superficie. Va quindi evitata per quanto possibile l'irrigazione del medicaio, soprattutto nell'anno di impianto; quando è necessario, è meglio eseguire irrigazioni molto abbondanti e distanziate nel tempo, piuttosto che irrigazioni leggere e frequenti.

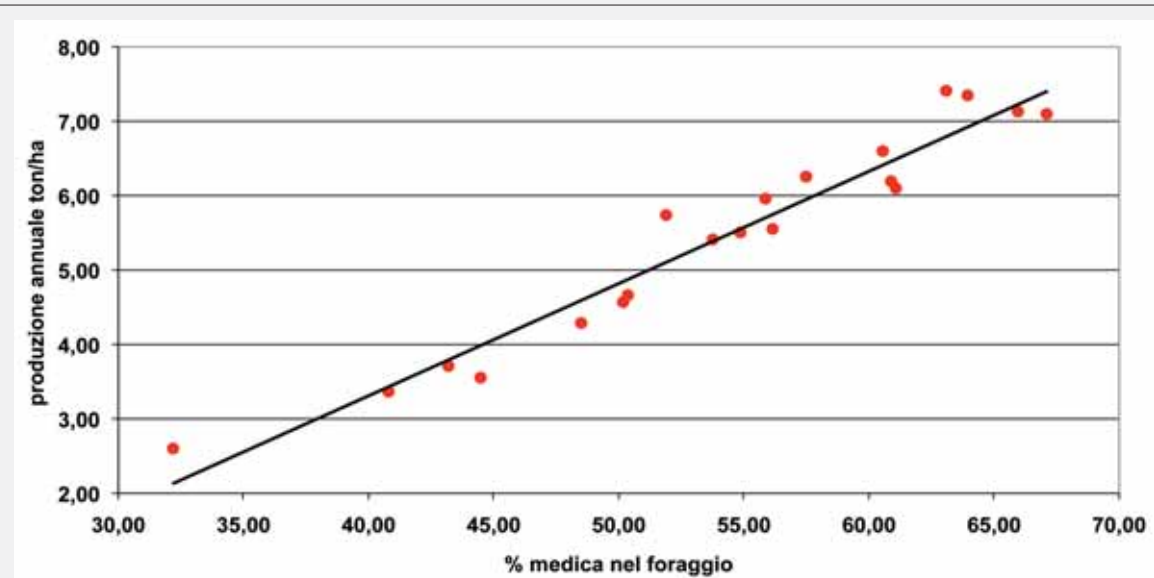
GESTIRE GLI SFALCI

L'altra carta vincente della medica è il vigore del ricaccio: alla ripresa vegetativa e dopo ogni taglio la corona basale emette i nuovi germogli che rapidamente tolgono spazio e luce alle infestanti. Gli sfalci frequenti (eseguiti cioè alla fase di bottone fiorale) danno comunque alla medica il tempo sufficiente per accumulare nel fittone le risorse necessarie al successivo ricaccio e mettono a dura prova la maggioranza delle infestanti, che di norma non riescono a fiorire e tanto meno a produrre seme. In più il foraggio è di migliore qualità e sanità.

Bisogna assolutamente evitare di ritardare lo sfalcio oltre la piena fioritura, quando la corona inizia ad emettere i ricacci che possono essere danneggiati dalla falciatrice.

Due piccole accortezze per aiutare la medica a competere. La prima: regolare l'altezza del taglio a circa 10 centimetri, in modo da non danneggiare la coro-

Graf. 1 - Relazione tra produzione di medica e infestanti.



La presenza delle infestanti condiziona fortemente la produzione dell'erba medica: la prova di coltivazione biologica eseguita a Lodi a cura del CRA-FLC che, malgrado gli sfalci frequenti, ha registrato spesso una prevalenza di infestanti nel foraggio e mostra la strettissima relazione tra percentuale (%) di medica nel foraggio e produzione annuale. Grafico elaborato a partire dai dati pubblicati in: Pecetti, Torricelli, Annicchiarico, Falcinelli, "Scegliere la varietà migliori per la medica biologica", L'Informatore Agrario n. 4/2009

na e da lasciare un po' di risorse in più per il ricaccio; in questo modo si ottiene inoltre una migliore qualità e sanità del foraggio, poiché non si raccoglie la parte più legnosa del fusto e si riduce la presenza di terra. La seconda: arrivare alla dormienza invernale con la medica alta non meno di 20-30 cm, programmando opportunamente l'ultimo sfalco: la parte vegetativa cederà le sue riserve al fittone, rendendolo più ricco di zuccheri e quindi non solo più resistente al gelo, ma anche in grado di sostenere una crescita primaverile veloce e vigorosa.

PUNTARE ALLA LONGEVITÀ

La pulizia del medicaio biologico dalle erbe estranee richiede tempo, attenzione e pazienza, soprattutto se

si semina su un terreno con una forte carica di infestanti. Gli sfalci dell'anno di impianto sono finalizzati a migliorare la purezza del medicaio, mentre daranno di norma produzioni scarse e di qualità non elevata. Solo al terzo e quarto anno si manifestano i risultati del lavoro svolto. Quindi è essenziale, nella coltivazione biologica ancor più che nella coltivazione convenzionale, impiegare varietà longeve, che possano dare una produzione valida fino al quinto anno, ripagando il foraggicoltore biologico della cura costante dedicata al medicaio, che lascerà inoltre in eredità alle colture successive un terreno migliorato, ricco di azoto organico e con una minore carica di infestanti.

CHE PRODUZIONI ATTENDERSI

L'esperienza delle aziende biologiche che coltivano erba medica insegna che le produzioni ottenibili non sono inferiori a quelle normalmente attese con il metodo convenzionale, a parità di condizioni pedoclimatiche. Come in ogni produzione biologica la coltura deve essere però seguita con molta attenzione, soprattutto per quanto riguarda la lotta alle infestanti, condotta attraverso la conoscenza delle caratteristiche biologiche sia della specie coltivata, sia delle specie estranee. ■

Riferimenti utili: www.prosementi.com (prodotti - erba medica - approfondimenti); www.crupa.it (foraggicoltura); www.cedra.it (foraggicoltura).

Lo sfalco eseguito ai bottoni fiorali assicura la massima qualità e sanità del foraggio e rende difficile per molte infestanti la crescita, la fioritura, la produzione del seme e spesso anche la sopravvivenza.



Foto Arch. Soc. Produttori Sementi